

Non crederai di poter spegnere un incendio gigantesco con quattro gocce d'acqua?" Al che, il colibrì concluse: "Io faccio la mia parte".

Cari Soci,

Le due righe precedenti riportano alla mente la famosa storiella sull'impegno utopistico del colibrì nello spegnere l'incendio della foresta. Nessuno, da solo, può riuscire a spegnere l'incendio, ma se ciascuno prova a dare il suo contributo ce la possiamo fare.

La Lipu, Lega Italiana Protezione Uccelli, in occasione della convocazione della propria assemblea, ha reso pubblica la relazione sulla situazione della popolazione in Italia dei farm-birds, uccelli tipici dell'ambiente rurale.

Per chi ha a cuore l'ambiente, la relazione è decisamente sconcertante.

L'indicatore preso in esame, composto da 28 specie alate, rileva un calo drammatico ed estremamente preoccupante. In particolare nelle pianure alluvionali ma anche nella zona collinare, ovvero le due zone ornitologiche dove sono collocati i principali paesaggi agricoli a livello nazionale e che, di conseguenza, hanno un peso considerevole nel definire l'andamento nazionale dell'indicatore. Per entrambe le zone ornitologiche si registra un calo drastico, rispettivamente del 46% e del 32%. Ciò significa che nel corso dei 21 anni trascorsi dal 2000 al 2020, è scomparsa dalle pianure italiane quasi la metà (46%) degli uccelli e, più in generale, dell'intera biodiversità. Inoltre, su 28 specie, ben 14 nelle pianure alluvionali e 16 nelle zone collinari sono classificate in declino.

Come il colibrì della favola anche il nostro scricciolo (Re Cit) ha deciso di fare la sua parte, allo scopo di tentare di arginare questo trend negativo.

Nel Consiglio Direttivo dell'Associazione tenutosi nel mese di giugno, all'interno del quale Piero è stato rieletto presidente all'unanimità, si è deciso di procedere, all'interno dei 64.000 mq. della nostra Oasi Costa Suragni, all'installazione di nidi artificiali per facilitare la riproduzione dei piccoli alati.

Già in passato abbiamo installato nidi artificiali, autoprodotti, ottenendo nei primi anni discreti risultati in termini di occupazione e riproduzione: quasi sempre si trattava del genere cince.

In pochi anni però, questi nidi, essendo costruiti in legno, hanno iniziato a deteriorarsi. Si è così passati ad utilizzare alcuni nidi artificiali prodotti in cemento, acquistati per l'occasione. Questi ultimi non presentano necessità di manutenzione, tranne che la necessaria pulizia annuale all'interno del nido, da farsi al di fuori del periodo riproduttivo.

Nella nostra esperienza abbiamo purtroppo avuto anche alcuni casi di nidi forzati da predatori, probabilmente gatti o mustelidi, con perdita delle nidiate. Considerando l'urgenza di attivarci, abbiamo deciso di procedere con l'acquisto di nidi artificiali in cemento ed argilla espansa, che presentano anche una bassa trasmittanza termica rispetto a quelli in cemento; costruiti con il vertice a punta e da appendersi ai rami, per rendere meno facile la profanazione da parte dei predatori.

Si pensa all'installazione di un primo pacchetto di venti nidi artificiali per uccelli e di cinque per pipistrelli (anch'essi in drastica riduzione).

Importante per la riuscita delle covate è la scelta del diametro del foro di entrata: le cinciallegre prediligono un foro di 32 mm., le altre cince si adattano meglio a nidi con diametro d'ingresso di circa 26 mm. Si procederà all'acquisto di entrambe le tipologie. Negli anni successivi, provvederemo al censimento dei nidi, evidenziando di volta in volta i successi ottenuti.

Unico elemento negativo è il costo elevato di questi nidi artificiali. Attualmente quelli destinati agli uccelli si aggirano sui 31 euro ciascuno mentre quelli per pipistrelli raggiungono i 34 euro.

Considerando la massiccia adesione dei nostri soci negli anni passati al progetto "Adottiamo un albero", vorremmo riproporre una raccolta fondi per l'adozione di un nido artificiale.

Per ogni socio che vorrà aiutarci nel progetto donando metà del costo, cioè la somma di 15 euro, l'Associazione destinerà la parte mancante per l'acquisto di un nido artificiale.

La donazione dà diritto alla detrazione fiscale se fatta tramite bonifico bancario. Conto intestato a L'ARCA DEL RE CIT ODV presso Intesa Sanpaolo spa,

IBAN : IT76 1030 6909 6061 0000 0118 374 (attenzione, il quinto carattere corrisponde alla vocale "I")

Specificare nella causale "donazione per nido artificiale".

Confidiamo di riuscire ad ultimare il progetto entro l'anno; i nidi vanno infatti posizionati con largo anticipo rispetto al periodo riproduttivo. Questo per promuovere la confidenza degli uccelli che frequentano la zona con le nuove strutture e dare loro la possibilità di ispezionarle accuratamente.

Grazie per l'aiuto che potrete darci.

Ass. L'Arca del Re Cit – odv
04/10/2021